

Verbale incontro comitato locale 26 gennaio 2023

Il giorno 26 gennaio 2023 , alle ore 16,30, presso la sala "Nassiriya" del Comune di Pavia, si è svolto l'incontro del Comitato Locale 06.

A detto incontro erano presenti, come da foglio firma,

- Paola Livraghi, Coordinamento pedagogico del Comune di Pavia, Presidente
- Agnese Barbieri Coordinamento pedagogico del Comune di Pavia delegata del Presidente
- Santina Madè Coordinamento pedagogico Istituto San Giorgio di Pavia – scuole d'infanzia paritarie
- Renata Sironi, Coordinamento pedagogico del Comune di Pavia - Asili nido pubblici
- Francesca Zighetti Coordinamento pedagogico Centro per l'Infanzia Pupi solari – Cava Manara
- Elena Bassi, Preside del Comprensorio di via Acerbi - Scuole d'infanzia statali
- Alessandra Cantù, genitore – Asili nido comunali

Assenti giustificati:

- per il Comune di Travacò Siccomario l'assessore Manuela Boerci
- per il Comune di Pavia, l'assessore Alessandro Cantoni
- per il Comune di Torre d'Isola l'assessore Valentina Formenton
- Francesca Lauri, genitore – Asili nido privati

Era presente Virginia Limonta titolare del Centro per l'Infanzia Pupi solari che affiancherà Francesca Zighetti.

Livraghi apre l'incontro esponendo gli obiettivi esaminati ed elaborati dal Comitato Locale 06 durante la scorsa riunione, così riassumibili:

- Piano di formazione in grado di sostenere ed implementare il ruolo e la funzione del Coordinatore, insieme alla sua capacità di interazione con tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nel difficile compito dell'educare;
- Piano di formazione atto a promuovere il sistema 0-6 per attivare percorsi di continuità, grazie a momenti di raccordo, conoscenza, scambio.

Da queste due linee programmatiche nascono alcune importanti riflessioni le cui direttrici possono essere sinteticamente riassunte in tre punti:

1. occorre partire da una situazione di marcata eterogeneità tra le differenti figure di coordinatore;
2. occorre spendere bene le risorse a disposizione (35mila euro per la prima annualità e 35mila euro per la seconda), partendo dai reali e concreti bisogni espressi;
3. occorre elaborare una bozza di proposta da sottoporre al Coordinamento pedagogico territoriale.

Vengono evidenziate alcune criticità che potrebbero influire sul buon esito della formazione, che riguardano la difficoltà del processo di contaminazione tra scuole dell'infanzia pubbliche e private, e tra private, così come la figura del Coordinatore, spesso residuale quando le sue funzioni si accavallano a

quelle di educatore, o ancora il grande senso di solitudine professionale che spesso caratterizza questo delicato ruolo, unito anche ad una certa impreparazione di base, laddove il servizio è spinto sul versante “commerciale”. Da non dimenticare anche la situazione di poca chiarezza rispetto a queste tematiche, che caratterizza paesi e realtà limitrofe a Pavia.

Quali percorsi attivare e da dove cominciare per rendere concrete queste idee?

- Legare questo tipo di formazione tenendo anche conto della successiva compilazione del RAV (tuttavia questa pista viene ritenuta poco percorribile, almeno in questa prima fase della progettazione;
- Decidere se partire tenendo conto delle ragioni comuni o piuttosto dai singoli contesti
- Agire per la costruzione di una base condivisa da tutti i partecipanti, in cui siano chiaramente evidenziate necessità e bisogni;
- Partire dagli “obiettivi minimi” così come indicati dagli stessi coordinatori nei questionari loro sottoposti;
- Progettare al fine di costruire ed implementare la consapevolezza del proprio ruolo;
- Pensare e riprendere visite reciproche, nel segno di una maggiore conoscenza, attivando anche una riflessione comune che dovrebbe sfociare in documentazione, che diventa patrimonio del sistema da cui promana, poiché questa esperienza viene riportata nel gruppo plenario, dove si raccolgono le impressioni e le relative impressioni;
- Progettare una formazione che, proprio prendendo avvio da queste visite reciproche, sappia restituire un senso di identità, raccontando al contempo il servizio stesso e offrendo ai soggetti coinvolti qualche strumento atto ad aiutare “a raccontarsi”;
- Progettare una formazione che sia in grado di rendere i Coordinatori “più attrezzati”, grazie anche ad una formazione che riguardi aspetti teorici e culturali, (come ad esempio la capacità di raffrontare le differenti progettazioni e programmazioni dei servizi, di progettare i vari documenti richiesti, dai quali tale figura non può e non deve prescindere);
- Gestire il gruppo ed i suoi relativi bisogni con una prospettiva che tenda a “far alzare lo sguardo”, che consenta agli educatori di non sentirsi schiacciati sui problemi quotidiani, molto spesso di natura meramente organizzativa;
- Definire con chiarezza, basandosi anche sulle conoscenze condivise, una progettualità didattica che possa dare senso al “fare quotidiano”, caratterizzandolo significativamente dal punto di vista pedagogico;
- Costruire conoscenza teorica che renda possibile ai Coordinatori riflettere sul curriculum, dando loro anche gli strumenti per “come fare”;

In ultima analisi riassumendo, potremmo definire questa prima parte caratterizzandola in quanto ricerca di strumenti atti a:

- Costruzione dell’Identità del Coordinatore
- Garantire una buona gestione del gruppo
- Far “alzare lo sguardo”
- Progettare e programmare

Come coinvolgere il Gruppo di Coordinamento Pedagogico Territoriale al prossimo incontro?

Partire dai questionari, sottolineando quanto emerso dalle risposte dei Coordinatori;

1. Interagire con i soggetti coinvolti, chiedendo loro quali sono i bisogni di cui si sentono portatori, che cosa vorrebbero condividere, da quali idee partono le loro richieste, se hanno idee da suggerire e quali temi li interessano particolarmente e quali temi, dal loro punto di vista, dovrebbero essere affrontati con carattere di urgenza;
2. Cercare di ottenere quanto più coinvolgimento possibile, sottolineando che nel confronto tra simili ognuno diventa risorsa per gli altri;
3. Attivare, per quanto possibile, una restituzione quanto più problematizzata, chiedendo ai presenti se si “ritrovano” nella sintesi;
4. Progettare una formazione itinerante, affrontando argomenti a seconda delle sedi in cui tale formazione si svolge.

L'incontro si terrà il 23 febbraio presso la sede messa gentilmente a disposizione da Santina Madè dove sarà possibile lavorare per sottogruppi ed in modo partecipato.

Nel concreto quali proposte e piste di azione andremo a formulare nel corso dell'incontro del CPT:

- Progettare un percorso che abbia due direttrici:
 - ✓ continuità e raccordo 06
 - ✓ il ruolo del coordinatore, le sue funzioni e gli strumenti atti ad esercitarlo;
- Porre le basi per il coordinamento pedagogico territoriale costruendo una condivisa dimensione di fiducia, che sappia caratterizzare i rapporti tra i soggetti coinvolti attraverso occasioni di incontro, conoscenza e scambio tra operatori, e coordinatori di servizi diversi.
- Riflettere in queste occasioni sulla relazione, l'ascolto, la cura, le proposte educative, il lavoro di equipe, cercando di non cadere in rivendicazioni sterili e dannose e puntando a condividere esperienze concrete (di coordinamento, di progetto, di iniziative o di attività...) da cui partire per “alzare lo sguardo” aprendosi alla eterogeneità di impostazione dei servizi in modo costruttivo.
- Documentare gli incontri che dovranno prevedere anche un momento di riflessione guidata –da un formatore- che aiuti a riflettere alzando lo sguardo dal quotidiano.
- Pensare a laboratori tra Coordinatori/educatori/Famiglie
- Progettare un workshop che ci aiuti a condividere una idea comune di servizio educativo 06 e di coordinamento

Quale sarà l'azione successiva del CL06 dopo l'incontro del CPT?

- In un incontro di sintesi e rielaborazione dell'incontro del CPT programmato **per il prossimo 7 marzo** (seguirà convocazione) si dovranno porre le basi per:
 - ✓ costruire un Avviso di manifestazione di interesse per la progettazione di un piano di formazione precisando obiettivi e metodi, circoscrivendo e chiaramente puntualizzando gli elementi portanti del contenuto teorici e metodologici, definendo con precisione l'ambito di attuazione (dove, con chi, in quali tempi) specificando le principali azioni.

Verbalizzanti

Renata Sironi e Paola Livraghi